

GIORNALE DI BRESCIA

Lunedì 9 Maggio 2016 - Anno 71 - n. 126 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

GIORNALE DI BRESCIA · Lunedì 9 maggio 2016

23



CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

ELZEVIRO

Le implicazioni antropologiche, religiose, culturali e politiche in un bel saggio di Giulia Galeotti

IL VELO, SIGNIFICATI DI UN COPRICAPO FEMMINILE

Maurizio Schoepflin

Rammento bene quando mia madre e mia sorella stavano attente a coprirsi il capo nell'entrare in Chiesa. A volte capitava che, all'ingresso dell'edificio sacro, ci fosse addirittura qualcuno addetto a fornire il velo alle donne che ne fossero sprovviste.

Anche Giulia Galeotti, responsabile delle pagine culturali dell'Osservatore Romano, si ricorda di quella volta che, da piccola scout, fece per togliersi il cappellino al momento di varcare la soglia di una chiesetta di campagna e venne fermata dalla sua autorevole Bagheera che la rassicurò, dicendole che lei, a differenza dei maschietti, avrebbe potuto tenere il suo copricapo. E così rivive lo sconcerto di quel momento nelle pagine iniziali del suo recente volume intitolato proprio «Il velo - Significati di un copricapo

femminile» (Edb Edizioni Dehoniane Bologna, 16,50 euro): «Non capivo. Come mai la testa scoperta di Federico e la mia, coperta, erano in grado di esprimere esattamente lo stesso messaggio di rispetto e devozione?».

Quella che allora, per la giovanissima coccinella, fu soltanto una perplessità infantile è oggi diventata un problema di enorme portata, ricco di implicazioni antropologiche, religiose, culturali e politiche, che la Galeotti spiega approfonditamente lungo le oltre duecento pagine del volume, nel quale si sofferma a discutere la questione del velo nel contesto delle tre grandi religioni monoteiste.

Che cosa ha significato nei secoli il velo e quali messaggi continua a esprimere nell'Ebraismo, nel Cristianesimo e

nell'Islam? Si tratta soltanto di un elemento esteriore? La sua permanenza è un segno di arretratezza e il suo abbandono un indizio di emancipazione?

Fra le tante suggestioni presenti nel libro, mi piace segnalare quelle contenute nelle seguenti parole della nota monaca benedettina Anna Maria Canopi riportate dall'autrice: «Parlando del velo, non si può tralasciare di rivolgere l'attenzione alla Vergine Immacolata, sempre raffigurata con il velo, e talvolta con un velo così ampio da avvolgere anche il Bambino Gesù che tiene nelle sue braccia. Intorno a lei è fiorita in ogni epoca la più bella poesia; a lei sono rivolte le più accorate invocazioni perché tenga il suo velo steso su tutti noi, su tutta l'umanità di cui è stata resa Madre».